



MAKE UP

Master Make up 800 ore

Truccatore cinematografico ed audiovisivo

Corso MK 9/2017

LE SOPRACCIGLIA: STUDIO E PROPORZIONI

Relatore:

Carla Belloni

Candidato:

Giovanna Ciccone

Anno accademico 2017/2018

Indice

INDICE

<i>Capitolo 1</i>	<i>Pagina</i>
1. L'arcata sopraccigliare	1
<i>Capitolo 2</i>	
2. I prodotti.....	3
<i>Capitolo 3</i>	
3. Accostamento all'arte.....	6

*Un anno dedicato a me, alla mia meravigliosa spensieratezza che
non esiste.*

Capitolo 1

L'ARCATA SOPRACCIGLIARE

L'arcata sopraccigliare, seppur molto spesso sottovalutata, è **l'elemento fondamentale che dona la giusta proporzione al viso**; è esattamente la cornice degli occhi, perché è proprio con essi che si conferisce intensità allo sguardo.

Fin dai tempi dell'antico Egitto le sopracciglia sono state oggetto di particolare attenzione da parte delle donne, poiché avevano la grande capacità di trasferire i nostri stati d'animo e le nostre emozioni, **rinforzando in misura notevole le espressioni** come rabbia, stupore, disappunto. Ad esserci di grande esempio sono proprio i fumetti o cartoni animati.

Per questo dobbiamo prestare molta attenzione e cercare di **bilanciarle in base ai lineamenti** evitando che queste denuncino uno stato d'animo o una prima impressione errata.

Seguendo delle regole che si allontanano completamente da ciò che sono i canoni comuni e le mode di ogni tempo, si può donare ad un volto la giusta armonia ed espressione determinando lo spessore, forma e altezza delle sopracciglia in base ai propri colori naturali e alla **tipologia del viso**.

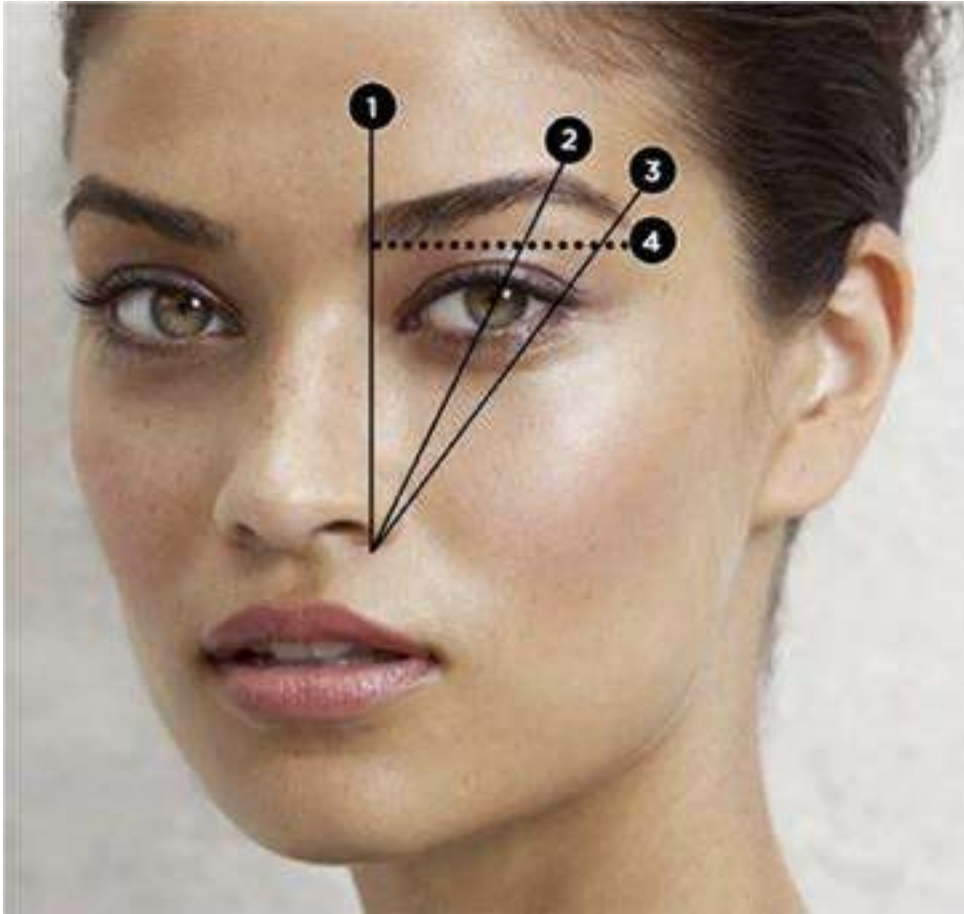
L'arcata sopraccigliare è divisa in **3 parti**:

PARTE ASCENDENTE: rappresenta i $\frac{2}{3}$ del suo totale. Questa si trova sempre più in basso rispetto al punto finale delle sopracciglia.

PARTE DISCENDENTE: rappresenta $\frac{1}{3}$ del suo totale. Misura la metà della parte ascendente.

Entrambi le parti devono avere un assottigliamento graduale.

PUNTO DI ALTEZZA: il punto di intersezione tra le due parti, il punto più alto dell'arcata.



Capitolo 2

I PRODOTTI

Una volta individuata la forma più armonizzante delle nostre sopracciglia è importante averne cura e praticare una **corretta epilazione**, strappando un pelo alla volta nel senso della crescita.

Anche durante la **fase del make-up** le sopracciglia non vanno sottovalutate, poiché anche un semplice velo di cipria può rischiare di sporcarle facendo perdere a tutto il lavoro l'idea di completezza; è' importante infatti **ripulirle bene e spazzolarle con uno scovolino**.

In commercio fortunatamente ci sono **molti prodotti** che permettono di non far passare in secondo piano le nostre sopracciglia:



MATITE: La matita per le sopracciglia si trova in qualsiasi colorazione e presenta un tratto medio-duro grazie al quale non sbava e non si altera con il calore della pelle.



CERE COLORATE: Le troviamo in vasetti o matite stick e la formulazione è principalmente a base di cera. Si trovano in tutte le colorazioni e la praticità è nel fatto che, oltre ad avere una lunga durata, fissano e disciplinano i peli.



BROW-CAKE: Lo troviamo in cialde, e può essere sia in polvere che idrosolubile. Si applica con un pennellino ed è molto funzionale per la ricostruzione sopracciliare, in caso ce ne sia bisogno.



BROWN-GEL: E' un gel a lunga tenuta e waterproof. E' facilmente applicabile con un pennellino, si asciuga rapidamente e serve per riempire, allungare e delineare le sopracciglia.



FISSATORI PER SOPRACCIGLIA: Servono per disciplinare il pelo nel caso non sia composto. Li possiamo trovare a base di resine diluite e si trovano in tubetti con applicatore, oppure in stick a forma di matita.

Capitolo 3

ACCOSTAMENTO ALL'ARTE

Proprio come nei cartoni animati, o nei fumetti, dove le sopracciglia servono, forse più di qualsiasi altro dettaglio, a mostrare uno stato d'animo o la caratteristica principale di un personaggio, così **avviene anche nell'arte.**



Basti pensare al **caos che ha creato la Gioconda di Leonardo Da Vinci solamente per essere stata dipinta senza le sopracciglia**. Questo succede perché la domanda più ricorrente da parte di studiosi o anche semplici osservatori è stata: “Perché un pittore di tale calibro ha deciso di ignorare un dettaglio di così fondamentale importanza?”

Una prima spiegazione vedrebbe nella **moda del tempo**, individuata come la responsabile di questa depilazione esagerata, poiché la giovane sarebbe nata nel maggio 1479 a Firenze: nel Rinascimento, la fronte alta era molto chic, tanto da spingere le donne a strappare una parte dei capelli, sopracciglia e ciglia.

A controbattere vi sono però le analisi fatte sul dipinto che dimostrano come un **restauro maldestro** durante la pulizia del quadro abbia fatto sì che la peluria della donna venisse rimossa.

Tuttavia qualcosa mi lascia pensare che quella di Leonardo Da Vinci fu una **decisione ragionata**.

Come abbiamo già detto infatti le sopracciglia sono, insieme agli occhi, il focus principale del nostro viso e mostrano gli stati d’animo delle persone. Potrebbe quindi semplicemente essere accaduto che l’artista non le avesse evidenziate così tanto per far sì che lo

sguardo, unito a quel sorriso abbozzato, rendesse il ritratto molto **più enigmatico**. Non a caso le caratteristiche principali della Gioconda sono fascino e mistero, la sua espressione è indefinibile, nasconde ed attrae allo stesso tempo, incatenando chiunque a guardarla.



Leonardo Da Vinci grazie alle sopracciglia sembra voler comunicare molto più di ciò che si vede in apparenza. A farcelo notare ancora una volta è un suo dipinto del 1488-1490 **“La dama con l’ermellino”**, dove tutti i dettagli sembrano voler indicare la cruda e fredda soddisfazione di questa donna. Il suo sguardo sembra quasi volersi allontanare da quello dell’osservatore proprio come l’animale che ha in braccio. E possiamo notare che le **sopracciglia impercettibili sono coperte da una treccia derivante dai capelli che va a creare un monociglio**. Molti hanno pensato che questa scelta venne presa proprio per richiamare la sciatteria degli uomini primitivi, che non curavano la loro peluria, e così indicare la violenza e negatività nella donna, tipica di quegli uomini.



Un altro esempio possiamo trovarlo **nel dipinto di Vermeer del 1666 “La ragazza col turbante”**, la cui protagonista con il suo sguardo trattiene lo sguardo fisso sull’opera. E’ proprio grazie al suo candido incarnato e i suoi grandi occhi languidi, contornati da **impercettibili sopracciglia, che addirittura la perla che porta all’orecchio passa in secondo piano.**

Il fascino di queste tre meravigliose donne è pieno di mistero e inquietudine, le stesse sensazioni che prova chiunque le osservi. Sono accomunate dal fatto di essere state ritratte con dei chiari **segnali che parlano al posto della loro voce**; occhi grandi, sguardi penetranti, in queste donne tutto ciò che c'è da sapere lo leggi chiaramente osservandole, o quasi.

I loro autori non hanno voluto dire proprio tutto su di loro, hanno lasciato che la loro espressione si perdesse un po' negli occhi dell'osservatore e qualcosa mi ha sempre portato a pensare che questo sia stato possibile solo grazie al fatto che non abbiano le sopracciglia.

Basti pensare che qualsiasi reazione l'uomo possa avere parte proprio da quel **movimento involontario che commettiamo con le sopracciglia**, che contornano il nostro occhio accentuando quello che vorremmo dire senza parlare.

Basterebbe una forma, un colore o spessore sbagliato dell'arcata sopraccigliare a creare disturbo in chi osserva. È sufficiente guardarsi ad uno specchio coprendosi le sopracciglia, la nostra espressione risulterà immediatamente indecifrabile!

Ecco, questi grandi artisti non hanno fatto altro che accentuare, attorno alle loro opere, questo alone di intraducibilità.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Belloni Carla. *Wake up Make up*. Luglio 2014.

Donati Fiorella. *Beauty Coach*. Sonzogno, Ottobre 2016.

Vermeer, La ragazza col turbante - 1966.

<https://mcarte.altervista.org/vermeer-ragazza-col-turbante-1666/>.